

## CAPITOLO IV

### Guardia di Finanza

Il mandato istituzionale affidato alla Guardia di Finanza individua quattro grandi “macroaree”, all’interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale:

- L’attività di **polizia finanziaria**, a tutela del sistema tributario nel suo complesso, con particolare riguardo all’imposizione diretta ed indiretta, alle accise, ai monopoli fiscali, ai contributi previdenziali ed assicurativi e ai tributi locali, inquadra le attività di
  - polizia tributaria a contrasto dell’evasione fiscale;
  - vigilanza doganale;
  - lotta alle frodi comunitarie;
  - vigilanza sulla spesa pubblica;
  - tutela del patrimonio dello Stato.
  
- L’attività di **polizia economica** è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione di
  - illeciti valutari;
  - violazione ai divieti economici;
  - frodi agro – alimentari;
  - infrazioni alla disciplina della libera concorrenza e del mercato.
  
- L’attività di **polizia giudiziaria** comprende le attività svolte su delega dell’Autorità Giudiziaria
  
- L’attività di **polizia di sicurezza** si sostanzia nel concorso
  - alla vigilanza dei confini;
  - al mantenimento dell’ordine pubblico, della difesa e della protezione civile;
  - al controllo del territorio;

- al contrasto dell'immigrazione clandestina.

L'obiettivo generale perseguito dall'Istituzione, nel rispetto della legge e delle direttive dell'Autorità politica, consiste nell'assolvimento dei primari compiti di polizia a tutela degli interessi economico-finanziari nazionali e comunitari e, allo stesso tempo, in un efficace concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, nella razionale utilizzazione delle risorse a disposizione.

Il Ministro delle Finanze, infatti, ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, fissa annualmente gli obiettivi strategici e i progetti che l'Amministrazione Finanziaria e, quindi, anche la Guardia di Finanza deve realizzare ed attribuisce le risorse umane e quelle finanziarie per il raggiungimento degli stessi.

La Direttiva generale ha confermato che la Guardia di Finanza è chiamata a svolgere, nel triennio 1999/2001, un ruolo preponderante nella tutela degli interessi fiscali ed economico-finanziari del Paese, proiettandosi sempre più frequentemente in realtà sovranazionali derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

La vigente normativa, infatti, affida al Corpo il prioritario compito di prevenire, accertare, ricercare e denunciare le violazioni finanziarie a danno del bilancio nazionale e, direttamente o in via mediata, di quello comunitario.

A sottolineare, ulteriormente, la "veste europeistica" che sempre più connota l'Istituzione, rafforzandone il peculiare ruolo di organismo specializzato nell'azione a difesa degli interessi finanziari nazionali e dell'Unione Europea, è intervenuta la legge 21.12.1999, n. 526 (Legge comunitaria 1999), che all'art.30 sancisce l'accertamento e la repressione, da parte dei militari della Guardia di Finanza, delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime avvalendosi dei poteri d'indagine loro attribuiti ai fini dell'accertamento dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi.

La Guardia di Finanza, anche al fine di corrispondere in maniera sempre più adeguata e moderna alle esigenze di legalità, ha rimodulato la propria fisionomia organizzativa, con decorrenza 1° gennaio 2000, in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, comma 3 e 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

Più in generale la Guardia di Finanza ha apportato, con decorrenza 1 gennaio 2000, importanti mutamenti, sia sul piano ordinativo che nelle strategie operative:

sul piano ordinativo, è stato istituito il **Comando Investigazioni Economico Finanziarie (C.I.E.F.)** con funzioni di analisi dei fenomeni criminali in ambito nazionale e di individuazione delle migliori metodologie investigative.

Nel comparto in argomento, le attribuzioni del C.I.E.F. vengono, in concreto, sviluppate:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie (N.S.R.F.C.)** che, oltre a funzioni di analisi e coordinamento, assolve compiti operativi per lo svolgimento di indagini su tutto il territorio nazionale, in relazione alla complessità ed alla delicatezza degli accertamenti da eseguire;
- dal **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.)** - Servizio Centrale ex art. 12 del D.L. 152/91 - allorché siano stati individuati casi di collegamento (oggettivo e/o soggettivo) con sodalizi delinquenziali di tipo mafioso e similare.

Un rilevante contributo in materia deriva, inoltre, dall'attività del **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, che esegue, su tutto il territorio nazionale, controlli ed ispezioni con finalità antiriciclaggio nonché accertamenti sulla base delle "segnalazioni di operazioni sospette".

Al fine di consentire ai sopra citati Reparti Speciali l'effettivo esercizio dei compiti di analisi, di raccordo operativo nonché di collegamento delle attività investigative, è stato dato

massimo impulso alla piena circolarità delle informazioni e del patrimonio investigativo comune, prevedendo l'implementazione di una linea telematica dedicata alla trasmissione dei dati e la realizzazione di un'unica struttura informativa centralizzata presso il C.I.E.F. che, in tal modo, potrà attuare un più efficace coordinamento ad ampio spettro.

Nel corso del 2000, è stata, tra l'altro, disposta la costituzione dei **Nuclei Provinciali di polizia tributaria** nei capoluoghi di regione, cui sono state demandate le funzioni di polizia giudiziaria originariamente attribuite ai rispettivi Nuclei Regionali di Polizia Tributaria.

A seguito delle modifiche intervenute con la ristrutturazione generale del Corpo, l'Istituzione è attualmente così ordinata su:

- **Comando Generale** le cui attribuzioni sono rimaste invariate e con compiti di direzione generale, coordinamento e controllo dei Comandi dipendenti;
- **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio a livello territoriale**, costituiti da:
  - n. **6** Comandi Interregionali, con funzioni di comando, coordinamento e controllo dei Comandi dipendenti;
  - n. **20** Comandi Regionali, con funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti di Comandi e Reparti dipendenti ubicati nella propria circoscrizione territoriale;
  - n. **20** Centri di Addestramento;
  - n. **16** Nuclei Regionali di Polizia Tributaria;
  - n. **14** Reparti Operativi Aeronavali;
  - n. **103** Comandi Provinciali, con funzioni di indirizzo, impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei Reparti dipendenti;
  - n. **13** Gruppi;
  - n. **101** Nuclei di Polizia Tributaria;
  - n. **220** Compagnie;
  - n. **15** Sezioni Aeree;
  - n. **16** Stazioni Navali;
  - n. **123** Tenenze;

- n. 29 Sezioni Operative Navali;
- n. 336 Brigate;
- n. 28 Squadriglie Navali;

➤ **Comandi e Organi dei Reparti Speciali**, ove il Comando Investigazioni Economico Finanziarie ed il Comando Unità Speciali svolgono compiti di comando, coordinamento e controllo dei Reparti dipendenti, pianificando le esigenze per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Le attribuzioni vengono, poi, in concreto, sviluppate:

- dal Servizio Centrale di Investigazioni Criminalità Organizzata, con riguardo all'attività di contrasto alla criminalità organizzata, in tutte le sue molteplici manifestazioni;
- dal Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie, per le frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;
- dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria, per il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio;
- dal Nucleo Speciale Investigativo, per il contrasto ai fenomeni di evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, agli illeciti economico-finanziari commessi attraverso l'utilizzo di sistemi telematici ed informatici nonché per la collaborazione con il SECIT e con le Commissioni Parlamentari di inchiesta;
- dal Nucleo Speciale Servizi Extratributari, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi pronostici;
- dal Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato, per le attività delegate dall'Autorità garante per la concorrenza e mercato e da quella per l'energia ed il gas;
- dal Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- dal Nucleo Speciale Investigativo – Funzione Pubblica, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
- dal Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva, per la repressione dei fenomeni di evasione contributiva.

- **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**
- **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico ed amministrativo.**

Allo stato attuale, la forza organica complessiva del Corpo è di n. **66.256** militari, di cui:

- n. **2.499** Ufficiali;
- n. **36.950** Sottufficiali (n. **21.950** Ispettori e n. **15.000** Sovrintendenti);
- n. **26.807** Appuntati/Finanzieri.

Nella società contemporanea, ove la criminalità organizzata ha assunto una valenza sempre più economica, anche sfruttando le grandi opportunità scaturite dalla globalizzazione dei mercati e dalla progressiva liberalizzazione dei flussi internazionali di capitale, le principali consorterie criminali hanno progressivamente assunto connotazioni organizzative simili a quelle di un'impresa multinazionale, assimilandone scopi e visione globale degli interessi.

In sostanza, le imprese criminali tendono a conformarsi al modello delle aziende commerciali ed a seguirne le stesse tendenze: specializzazione, crescita, espansione nei mercati internazionali e rapporti con altre realtà economiche.

Le stesse, in possesso di ingenti capitali di origine illegale, non solo sono disposte a sopportare i costi connessi all'entrata di tali disponibilità finanziarie nei circuiti legali, ma, per inserirsi stabilmente nel mercato, considerano favorevolmente anche l'acquisizione di attività imprenditoriali in difficoltà o aventi scarsi margini di redditività.

Pertanto, l'accertamento delle ricchezze accumulate dalle organizzazioni criminali rappresenta, ancora più del passato, una priorità operativa per il cui conseguimento il Corpo si pone in prima linea, in virtù del patrimonio professionale e specialistico riconosciuto

ai suoi appartenenti nonché del complessivo quadro normativo e regolamentare vigente.

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata sono strettamente correlati a varie previsioni normative.

Tra queste, anzitutto, deve richiamarsi la già citata legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, in base alla quale il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come organismo militare preposto, tra l'altro, alla tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Tale ruolo è stato ulteriormente ribadito dalle disposizioni contenute nella legge n.78 del 31 marzo 2000 che individuano nella Guardia di Finanza la polizia economico-finanziaria preposta alla tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

L'azione del Corpo, diretta alla individuazione ed alla spoliazione del patrimonio delle organizzazioni mafiose, prevede il ricorso a indagini sul tenore di vita, sulle disponibilità finanziarie e sul patrimonio delle persone indiziate di appartenere ad associazioni di stampo mafioso al fine di individuarne le fonti di reddito e pervenire al sequestro ed alla successiva confisca dei patrimoni immobiliari e mobiliari di origine illecita.

La sopracennata attività di indagine si attua altresì mediante verifiche della posizione fiscale nei confronti di soggetti destinatari di

sentenza di condanna per i reati di mafia o di misure di prevenzione attraverso un sistema integrato di accertamenti, comprendenti le indagini bancarie e sul reddito nonché quelle fondate su tecniche di analisi di tipo economico-patrimoniale sul bilancio di società “a rischio”.

Inoltre, la complessiva attività di contrasto alla criminalità organizzata è supportata attraverso:

- indagini e conseguenti attività di p.g. a richiesta dell’Autorità Giudiziaria;
- accessi, a richiesta del Prefetto, volti a verificare la sussistenza di infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni comunali e/o condizionamenti al loro regolare funzionamento;
- specifici controlli nei confronti di aziende aggiudicatarie di appalti pubblici;
- controlli economico-patrimoniali, con particolare riferimento ad indagini sulla posizione economica e fiscale dei percettori di finanziamenti e contributi.

Il **contrabbando di tabacchi lavorati esteri** costituisce oggi un complesso fenomeno delinquenziale caratterizzato da una spiccata pericolosità sociale sotto molteplici aspetti.

Da un lato, in quanto violazione alle leggi finanziarie e rientrando nel concetto tecnico-giuridico di “frode comunitaria”, esso ha un notevole impatto negativo sotto il profilo fiscale, sottraendo ingenti risorse al bilancio nazionale e a quello dell’Unione Europea.

Per altro verso, oltre a costituire veicolo di ulteriori manifestazioni delinquenziali e di diffusione della cultura criminale, è in grado, nelle sue manifestazioni più aggressive, di turbare l’ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso del 2000 si sono verificati 7 speronamenti nella circoscrizione del Comando Regionale Puglia, con 8 militari feriti ed il drammatico evento occorso nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio



2000 nel quale hanno perso la vita 2 militari ed altri 2 sono rimasti gravemente feriti.

Non possono, peraltro, essere taciuti i negativi riflessi di natura economico-finanziaria determinati dall'inquinamento dell'economia legale derivanti dal riciclaggio e dal reimpiego dei flussi di denaro illecito generati dal contrabbando.

Negli ultimi anni, il fenomeno è stato infatti caratterizzato dal notevole salto di "qualità" compiuto dai sodalizi contrabbandieri che hanno progressivamente avviato una "gestione imprenditoriale" dell'illecito, per sua natura reato "transnazionale", dal momento che si realizza attraverso una serie di distinte attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in diversi Stati.

In alcuni di questi i tabacchi vengono smistati e depositati temporaneamente. Altri sono coinvolti dal transito, ed altri ancora, infine, sono colpiti dall'immissione in consumo delle sigarette in evasione d'imposta.

L'Italia, a motivo della sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, e per la notevole estensione delle coste, è divenuta sempre più teatro di consumo e, soprattutto, di transito di tabacchi destinati al mercato clandestino europeo.

In questo contesto, lo scenario operativo che desta maggiori preoccupazioni è, tutt'ora, quello pugliese. Infatti, gli ingenti profitti generati dal contrabbando di t.l.e. hanno elevato la soglia di pericolosità ed aggressività delle organizzazioni, la cui efferatezza ha raggiunto livelli in precedenza impensabili.

Nella regione - a seguito del tragico incidente del febbraio 2000 - l'Autorità di Governo ha varato un piano di carattere straordinario interforze (c.d. **Operazione "Primavera"**), finalizzato al controllo del territorio sia nelle zone interessate agli sbarchi che lungo le direttrici seguite dai contrabbandieri per rifornire il mercato locale, campano ed europeo, nonché alla repressione del fenomeno, attraverso

la identificazione e la sorveglianza degli appartenenti ai gruppi contrabbandieri.

Al termine del citato piano straordinario, il Corpo ha mantenuto sostanzialmente inalterato il dispositivo di contrasto al fenomeno del contrabbando di t.l.e. nella regione, impiegando nell'area **430** militari (di cui **181** AT-PI distaccati da altri Comandi Regionali). (*Allegato n.1*)

**Il traffico illegale di stupefacenti** e sostanze psicotrope interessa, in maniera massiccia, il nostro Paese che - sia a causa della sua posizione geografica al centro del Mediterraneo che per la presenza di articolate organizzazioni criminali di stampo mafioso collegate da strettissimi rapporti con i cartelli internazionali di narcotrafficienti - è divenuto una delle principali aree di transito di stupefacenti, oltre che terreno fertile per lo sviluppo di un mercato di consumo.

Nello stesso tempo, la droga investe in maniera sempre maggiore l'area criminale nella sua più ampia accezione, sia come moltiplicatore di delinquenza "strumentale" (primi fra tutti i reati contro il patrimonio per procurarsi i mezzi di acquisto degli stupefacenti), sia come importantissima fonte di autofinanziamento delle imprese illegali della grande criminalità.

In tale contesto, accanto alle tradizionali organizzazioni criminali hanno ormai assunto posizione di assoluto rilievo nel traffico di stupefacenti i sodalizi di etnia serbo-albanese che, in considerazione della vicinanza con le coste pugliesi e delle trasformazioni politiche e territoriali che in questi ultimi anni hanno riguardato le popolazioni che occupano le coste balcaniche, hanno mostrato una forte ed aggressiva spinta espansionistica, evidenziando un accentuato attivismo nel settore del narcotraffico (dai derivati della cannabis alla cocaina ed all'eroina di provenienza anatolica).

Sotto il profilo delle droghe oggetto di traffico e spaccio, l'anno in corso ha ulteriormente confermato, unitamente alle tre emergenze storiche - eroina, cocaina e derivati della cannabis - una

quarta, costituita dalle c.d. droghe sintetiche (in primis l'ecstasy o MDMA), ottenute attraverso processi chimici di varia complessità.

Nell'ambito delle accresciute responsabilità dell'Italia a tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'accordo di Schengen, la Guardia di Finanza assume un ruolo di fondamentale importanza nell'azione di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, attraverso l'impiego razionale delle risorse disponibili.

Le strategie operative, finalizzate a incidere sul fenomeno, prevedono tre diversi livelli di intervento, tra loro complementari:

- sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;
- sul piano repressivo, lo sforzo strategico è, invece, finalizzato a incrementare l'efficacia e l'unitarietà dell'azione svolta dai Reparti dei dispositivi aeronavali nonché di quelli territoriali ed investigativi;
- sul piano investigativo, l'azione svolta dalla Guardia di Finanza è tesa a sviluppare sistematicamente le indagini di polizia giudiziaria, allo scopo precipuo di:
  - intercettare e sequestrare i maggiori quantitativi possibili di stupefacenti, evitando che giungano fino al mercato dei consumatori finali;
  - effettuare contestualmente indagini nei confronti dei soggetti dediti al traffico di stupefacenti per individuare i componenti dei sodalizi criminali e risalire quanto più possibile agli organizzatori e finanziatori dei traffici illeciti ed ai loro collegamenti internazionali;
  - definire i flussi illeciti di ricchezza in modo da impedirne lo sfruttamento, il riciclaggio ed il reinvestimento successivo;
  - pianificare indagini ed accertamenti patrimoniali volti a far emergere le ricchezze delle compagini delinquenziali e giungere al sequestro dei loro patrimoni, utilizzando gli strumenti normativi della legislazione antimafia.

Tali attività sono affidate, prioritariamente, a unità altamente specializzate nel settore, costituite dai **Gruppi Operativi Antidroga** dei Nuclei Regionali e dalle **Sezioni Stupefacenti**, ove previste, dei Nuclei Provinciali, i quali svolgono indagini sia d'iniziativa, sia su attivazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (della quale costituiscono interlocutori privilegiati), sia su delega delle competenti Autorità Giudiziarie. (*Allegato n.2*)

L'esperienza maturata dalla Guardia di Finanza ha chiaramente evidenziato che anche il **riciclaggio** costituisce un fenomeno illecito estremamente complesso.

In seguito alla vertiginosa espansione dei profitti derivanti da numerosi settori dell'illegalità, le organizzazioni criminali hanno risposto con "professionalità", rivedendo strategie e metodi e, soprattutto, affinando le conoscenze sulle tecniche e sugli strumenti di investimento finanziario.

La criminalità ha saputo cogliere con prontezza le opportunità offerte dall'internazionalizzazione dei mercati commerciali e finanziari, dalla riduzione dei controlli alle frontiere, dai progressi scientifici e tecnologici e dai nuovi scenari geopolitici, cosicché i più importanti sodalizi criminali hanno assunto la fisionomia di vere e proprie holdings, proiettandosi alla ricerca di nuove aree geografiche caratterizzate dalla debolezza della disciplina antiriciclaggio.

In tale contesto, l'attività di contrasto mira sostanzialmente a due obiettivi: alla ricerca ed al sequestro dei patrimoni illeciti ed alla ricostruzione dei flussi finanziari originati dalla commissione di reati.

Motivo di particolare impegno operativo costituisce il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, anche in relazione alle sue possibili connessioni con realtà criminali sedimentate sul territorio, essendo il Corpo costantemente proiettato nell'azione di difesa - a vario titolo - dei confini nazionali e comunitari.

A rendere più grave la situazione della sicurezza interna sta il fatto che parte dei clandestini che giungono nel nostro Paese sono reclutati da sodalizi delinquenti per essere avviati alle piccole attività criminali, quali vendita al minuto di sigarette di contrabbando, spaccio di sostanze stupefacenti o attività lavorative in “nero”, se non direttamente iniziati alla prostituzione.

Inoltre, il flusso migratorio illegale ha favorito la formazione in Italia di nuove associazioni criminali di matrice straniera, tra le quali un ruolo di primo piano è svolto dai gruppi criminali di origine russa, turca, cinese, nigeriana ed albanese, che dispongono di ramificate basi operative nell'Europa centrale ed occidentale.

Le regioni maggiormente interessate ai flussi migratori sono la Puglia, la Calabria, la Sicilia ed il Friuli-Venezia Giulia, lungo la cui linea di confine (terrestre e marittima) e sul territorio della Penisola viene svolto un importante ruolo nell'azione di contrasto.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'immigrazione sul territorio, l'attività svolta dai Reparti del Corpo si concretizza nella individuazione degli immigrati clandestini, nell'ambito dello svolgimento dei servizi d'Istituto (specialmente nei settori del commercio abusivo e minuta vendita di t.l.e.), e, nel caso non si debbano adottare misure restrittive, nel loro successivo accompagnamento presso l'Ufficio Stranieri della Questura competente, per le incombenze connesse all'identificazione e all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi previsti dal D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286.

Nell'anno 2000, sono stati respinti alle frontiere **12.240** immigrati clandestini ed arrestate **373** persone, di cui **307** extracomunitari.

Nell'arco dello stesso anno sono stati sequestrati **134** mezzi terrestri e **102** mezzi navali.

Nell'attività di **contrasto in mare**, la Guardia di Finanza assolve un ruolo fondamentale in virtù della significativa consistenza della propria componente aeronavale e delle avanzate caratteristiche tecnologiche dei propri mezzi. Tale ruolo — particolarmente delicato, tenuto conto dell'accresciuta responsabilità nella tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'Accordo di Schengen — è stato messo in evidenza anche nella Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 25 marzo 1998.

Nell'anno 2000, nell'ambito dell'attività di **polizia marittima e di soccorso** svolta dalle unità navali del Corpo, sono state salvate n. **2.237** persone a fronte di **377** interventi di soccorso, di cui **135** effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima .

Nello stesso periodo, a fronte di n. **1.810** interventi di soccorso effettuati dalle stazioni S.A.G.F., sono state soccorse **1.895** persone e recuperate **64** salme.

Le ricerche negative effettuate sono state **88** . (*Allegato n.3*)

La Guardia di Finanza, quale organismo di polizia con specifiche competenze in materia economica e finanziaria, svolge un'importante azione di contrasto anche nel settore dell'**usura**, attese le molteplici competenze e le numerose potestà d'intervento conferitegli dalla normativa vigente ( n.**182** violazioni accertate e n. **85** arresti).

Le intervenute liberalizzazioni nell'importazione ed esportazione di valuta e di titoli non escludono la necessità di un'attenta attività di controllo dei flussi transfrontalieri di capitali, connessa all'esigenza di aggiornare le metodologie operative alla rapida realtà evolutiva che caratterizza le nuove organizzazioni criminali.

A tal proposito, assume particolare rilievo la possibilità di far circolare le risorse finanziarie all'interno delle reti telematiche che potrebbero, tra l'altro, garantire un veloce ed incontrollato "lavaggio" del denaro sporco.

Nel 2000, il Corpo ha fornito il proprio **concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica** mediante il controllo del territorio, assicurato, contestualmente alle prioritarie attribuzioni istituzionali, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- la vigilanza permanente e saltuaria delle strutture già sottoposte a controllo per fini istituzionali;
- l'espletamento di controlli su strada;
- il servizio di pubblica utilità "117", le cui relative pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a contrastare lo spaccio di stupefacenti;

Sono stati, inoltre, effettuati **servizi di scorta, tutela e vigilanza** nei confronti di varie personalità istituzionali nonché di collaboratori di giustizia e loro nuclei familiari, sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

Nel corso dell'anno 2000, sono stati assicurati **servizi di protezione individuale** nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari. (*Allegato n.4*)

Il Corpo ha partecipato, congiuntamente alle altre Forze di Polizia:

- alla vigilanza antiterrorismo negli aeroporti;
- all'attività tesa ad impedire l'ingresso nel nostro territorio di persone ricercate, ovvero l'introduzione di armi o esplosivi finalizzati all'esecuzione di atti criminosi; alla vigilanza diretta ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica negli stadi di calcio;
- alla vigilanza dei seggi in occasione delle consultazioni elettorali;

- all'attività di soccorso in mare, d'iniziativa o su richiesta delle Autorità marittime; allo svolgimento dei servizi di vigilanza in occasione degli eventi ordinari e straordinari connessi allo svolgimento del "Giubileo del 2000";
- all'assicurazione dei servizi di scorta durante il trasporto dei valori nonché di vigilanza delle monete Euro;
- alla partecipazione ai piani anticrimine in Puglia (Operazione Primavera), in Calabria (Operazione Magna Grecia) e in Campania (Operazione Golfo in provincia di Napoli).

Nel periodo in esame, sono stati impiegati in servizi di ordine pubblico a richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza n. **3.575** militari AT-PI, di cui n. **1.737** in occasione di partite di calcio e n. **1.838** militari per altre manifestazioni.

Le chiamate pervenute sul **numero di pubblica utilità "117"** sono state complessivamente **44.375**, di cui **13.076** anonime (pari ad una percentuale del 41,78% sul totale delle stesse). A fronte delle chiamate ricevute sono stati effettuati n. **3.167** interventi, di cui n. **1.419** con riscontro immediato positivo. (*Allegato n.5*)

Sotto il profilo della formazione di base e dell'alta qualificazione sono stati modificati gli ordinamenti degli studi dei corsi di Accademia e di Applicazione e del "Corso Superiore di Polizia Tributaria", rendendoli più adeguati alle esigenze istituzionali e applicando più moderne tecniche formative.

L'anno 2000 è stato, inoltre, caratterizzato dal reclutamento femminile, con riferimento al quale si è reso necessario adeguare le "disposizioni di servizio interno" per effetto dell'ingresso ai corsi ordinari di allievi ufficiali di sesso femminile, nonché della recente sentenza della Suprema Corte che ha riconosciuto non conforme ai principi costituzionali la limitazione degli accessi ai cittadini senza prole.

E' stato, altresì, approvato l'ordinamento degli studi per il corso straordinario destinato alle **20** vincitrici del concorso per tenenti in servizio permanente effettivo; trattandosi di personale laureato,